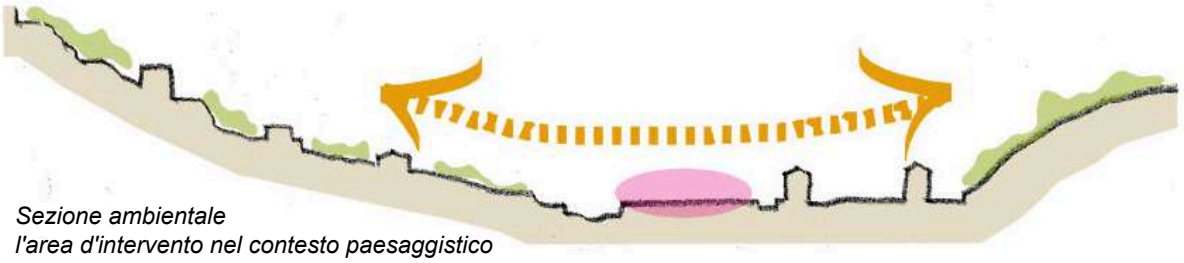
Riqualificazione dell'area ex Cerusa e zone adiacenti a Masone_Relazione

Premessa

Ci piace pensare che le idee del Progetto Didattico "*Leggere e riscrivere il territorio*" siano spontaneamente nate dalla creatività dei giovani abitanti di Masone e delle aree limitrofe e comunque frutto di un dibattito sviluppato sui banchi di scuola. Non a caso tutti i progetti propongono il parco in tutte le sue articolate sfaccettature, suddiviso per fasce d'età, per dotazioni sportive, per svago e relax, comunque luogo di aggregazione dotato dei servizi minimi necessari.

Ci piace pensare anche che questa forte caratterizzazione di un luogo recuperato alla città, pubblicamente acquisito per rafforzare l'identità complessa di un intero insediamento urbano sia anche nei desiderata degli adulti, tutti riuniti in una comunità con gli stessi obiettivi finalizzati alla riqualificazione del luogo nel quale si vive. Non a caso altre funzioni esposte emergono da un bacino esigenziale non propriamente adolescenziale (il parcheggio, il mercato, le info turistiche per citarne solo alcune) che dovranno amalgamarsi in un disegno unitario che riesca a farle dialogare e armonizzare con il contesto.

Infine ci piace pensare che il nostro contributo che si pone quali obiettivi la definizione di un nuovo assetto urbano e di una ritrovata identità, la dotazione di zone funzionalmente caratterizzate a servizio dei suoi abitanti, il collegamento e la riqualificazione di aree consegnate al traffico leggero e pedonale, possa contribuire alla valorizzazione dell'intero territorio di Masone, del Parco Naturale Regionale del Beigua e di tutte le aree di valore naturalistico e dei suoi prodotti. E proprio la collocazione dell'area nel fondovalle, al centro della morfologia del territorio circostante, rappresenta un punto che si proietta verso il paesaggio.



Sezione ambientale
l'area d'intervento nel contesto paesaggistico

Dall'analisi contenuta all'interno dei vari documenti concorsuali, e da quanto abbiamo potuto approfondire, lo stato dell'arte restituisce una immagine di Masone costituito dalla parcellizzazione del differente tessuto urbano distribuito sia nella parte pianeggiante che sulle pendici dei rilievi che racchiudono la valle e della sua crescita diacronica, dalla morfologia del terreno che ha impedito l'individuazione di un fulcro rappresentativo tra il nucleo storico e la città nuova costruita lungo il fiume e attorno alla strada provinciale ma contenuta intorno alla presenza dell'area industriale presente fino a qualche anno fà. Lo sviluppo policentrico oggi restituisce un insediamento costituito da varie parti, articolato intorno al fondovalle quale naturale polo attrattivo delle attività della città, assediato dalla sempre maggiore pressione del parco auto e privo di un luogo rappresentativo. Emblematica è la presenza del mercato settimanale nella città nuova che costringe alla modifica dell'assetto viabilistico ma che allo stesso tempo coinvolge direttamente gli abitanti in un momento di scambio e socializzazione diffusa tra le strade cittadine.

Masone è anche il centro di un territorio a "*elevatissimi valori naturalistici*" nel quale sono presenti realtà produttive locali legate all'agricoltura e allevamento con la relativa filiera di

prodotti alimentari; un territorio con una vocazione turistica alternativa ma soprattutto integrativa all'offerta presente sulla riviera.

L'acquisizione dell'**area ex Cerusa** da parte del Comune di Masone e, in particolare, la completa demolizione dei vari opifici trasformati e ampliati nel corso degli anni, ha portato alla luce due aspetti forse parzialmente inaspettati nell'assetto urbano: da un lato, la disponibilità di un'area vuota, con la demolizione degli edifici che crea uno spazio aperto, affacciato sullo Stura, ben visibile dal Paese Vecchio che domina la valle; dall'altro ha offerto dalla via Roma e da via Marconi una vista istantanea sul paesaggio circostante, un punto di osservazione sul nucleo storico del castello e sull'intera collina, oscurati fino a pochi anni fa dalle costruzioni sviluppate con le varie attività. Attualmente rimane come testimonianza di chiusura il muro che delimita l'area dal largo marciapiede.

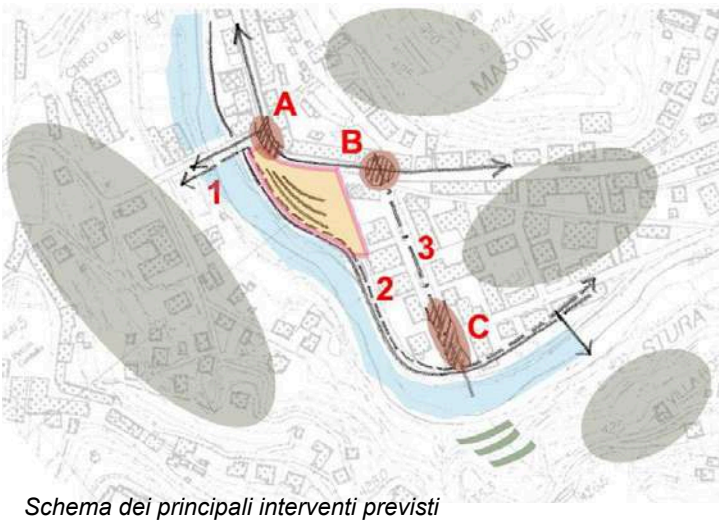
Il progetto nelle sue linee generali

Da queste prime osservazioni emergono le linee guida della proposta progettuale:

_ lo spazio recuperato, quale fulcro di riferimento del sistema diffuso di Masone, dovrà essere mantenuto aperto e libero il più possibile, consegnato definitivamente alla città e pensato come luogo centrale di collegamento verso l'altra sponda dello Stura, verso via Marconi e via Vittorio Veneto;

_ lo spazio recuperato, per la posizione e il ruolo che dovrà acquisire, contiene una serie di funzioni di servizio e di aggregazione a supporto delle altre parti di città e un luogo da vivere all'interno di essa;

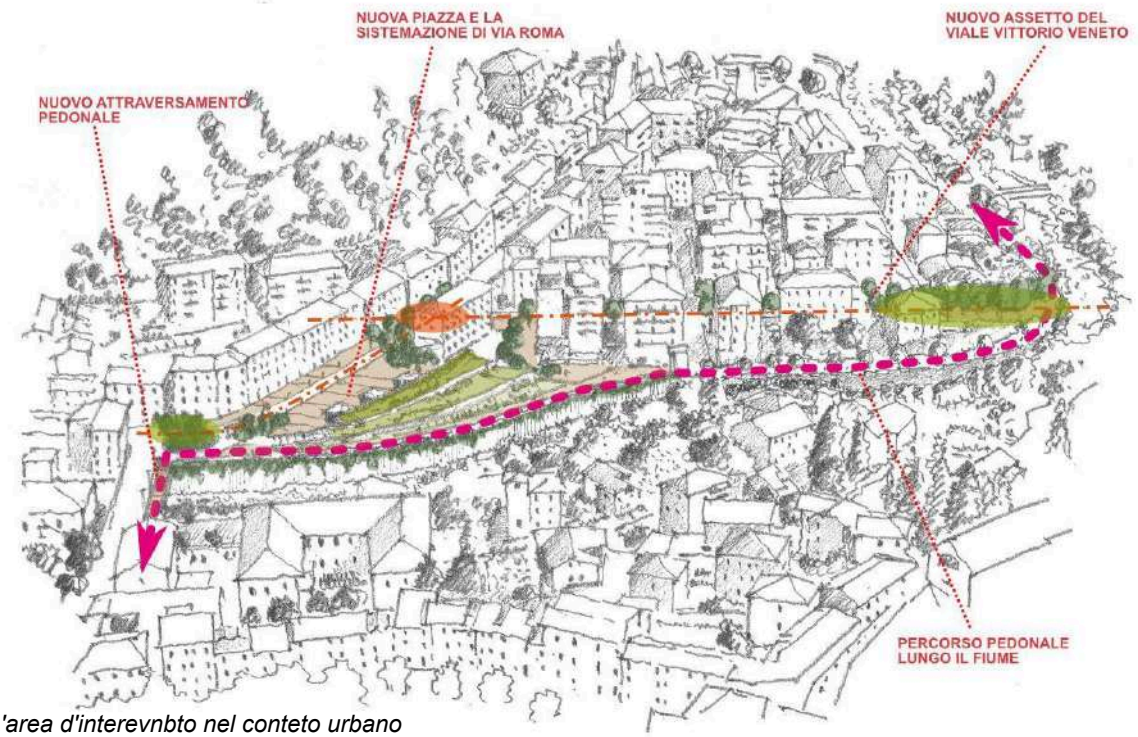
_ lo spazio recuperato è centro funzionale e visivo del contesto paesaggistico, il luogo dal quale immergersi nel territorio.



Schema dei principali interventi previsti

La Piazza Nuova come richiesta nel bando, quale luogo riconoscibile di riferimento per la vita cittadina viene immaginata come un sistema più ampio che coinvolge oltre allo spazio dell'area ex Cerusa, e quindi affacciata direttamente su via Roma, anche tutte le strade circostanti collegate direttamente e caratterizzate da una immagine unitaria e coordinata con gli elementi di arredo e la nuova pavimentazione. La Piazza Nuova diventa punto centrale di un sistema di riferimento che possiamo schematicamente individuare nel poligono composto dai tre vertici: (**A**) la nuova rotatoria tra via Roma e via Marconi, (**B**) il punto d'intersezione tra la via Roma e il viale Vittorio Veneto, (**C**) la zona pedonale al termine del viale Vittorio Veneto affacciata sullo Stura, sistema delimitato dallo sviluppo sinuoso del torrente, che con la sua presenza caratterizza questa parte di città. L'idea è quella di costituire un'ampia isola urbana fortemente connessa al suo interno e alle parti di città circostante, a predominio pedonale ma con la necessaria condivisione del traffico veicolare governato e gestito. Si immagina quindi non un punto di riferimento specifico e preciso ma una parte di città che ricucita acquista il ruolo di fulcro con poli distanziati e differenziati.

Il sistema si completa con una serie di interventi distribuiti che arricchiscono il ruolo di fulcro e caratterizzano le parti di città circostante: **1**) l'ampliamento del ponte di via Pallavicini con un percorso pedonale e ciclabile che unisce le due sponde dello Stura; **2**) il rinnovato percorso pedonale lungo il torrente arredato e incrementato dal nuovo tratto dell'area ex Cerusa; **3**) una sistemazione del viale Vittorio Veneto con una nuova disposizione dei posti auto e le alberature.
In estrema sintesi questi rappresentano i punti nodali della proposta progettuale della quale vediamo di seguito alcuni aspetti di dettaglio.



L'area d'interevnbto nel conteto urbano

Aggregazione e sviluppo di comunità
Il progetto di Masone offre un'ottima opportunità per riflettere sul tema dell'aggregazione di persone che condividono l'uso dello stesso spazio pubblico. Spesso, la presenza di diverse generazioni che si ritrovano nello stesso luogo diventa un valore aggiunto, costituendo il fondamento di una comunità completa, autorigenerante e orgogliosa di appartenere a quel luogo.
Siamo rimasti particolarmente colpiti dalla grande quantità di panchine lungo la via Roma, ma soprattutto dalla soluzione che meglio rappresenta il senso di comunità, situata all'angolo con il viale Vittorio Veneto. Qui, intorno ai due alberi (uno per lato) è stata realizzata una panchina circolare frequentemente utilizzata da diverse persone, come si può vedere in molte foto, diventando un punto di sosta e di socializzazione.
La piazza è per eccellenza il luogo di ritrovo, di discussione, di scambio ma può essere anche un concetto ampliato rispetto al significato di luogo circondato da edifici, definito nella sua forma e dimensione ; la piazza è ogni luogo esteso e distribuito nel quale ci si incontra, si discute, si gioca in uno spazio comune a tutti e dove si esercita il diritto di esprimere, passeggiare, soffermarsi, ammirare.
Il progetto tenta di dare una risposta al tema della socialità proponendo soluzioni differenziate per età, ipotizzando una distribuzione di attrezzature per il gioco, il movimento e l'incontro all'aria aperta. Quanto proposto prevede una compenetrazione tra lo spazio

Angolo tra via Roma e viale Vittorio Veneto

esterno della piazza e l'interno ricavato da una struttura modellata come uno spalto, sotto la quale continua lo spazio pubblico, organizzato come parcheggio coperto ma impiegato anche per mercato settimanale al coperto. Ma la sistemazione si allarga, abbraccia le zone limitrofe proponendo aree pedonali caratterizzate da pavimentazione diversificate come codici di uso e comportamento (pedonale, carrabile, misto) e nelle quali vengono riproposti i punti di aggregazione intorno ad un albero, immagine iconica di Masone e la sua qualità di benestare.

La Piazza Nuova

Con la rimozione dell'ultima barriera interposta tra la città e l'area manifatturiera dell'ex Cerusa lo spazio pubblico diventa fruibile e immediatamente connesso al resto della città; diventa il punto di riferimento e d'incontro delle varie connessioni pedonali che prendono maggior peso rispetto alla percorrenza carrabile la quale si trova "costretta" nel flusso di scorrimento reso lento dai cambi di pavimentazione e dai passaggi pedonali da via Marconi, via Roma e viale Vittorio Veneto.

Il nuovo spazio pubblico, esterno al limite di inedificabilità, viene suddiviso tra una porzione libera, a cielo aperto, proiettata verso la città, contraddistinta da una pavimentazione che riprende il tema lineare dell'acciottolato, organizzata nelle zone di bordo con alberature e panchine a formare punti raccolti ombrosi insieme alla fermata dei mezzi pubblici, e una zona il cui sviluppo altimetrico consente di ricavare un'area coperta organizzata al piano terreno per parcheggio e all'occorrenza come luogo di estensione del mercato settimanale o altre manifestazioni fieristiche a integrare le postazioni da collocare nella piazza aperta o nelle altre parti di città; tra la piazza e la zona di parcheggio tre nuovi nuclei polifunzionali di dimensioni differenti organizzati per ricevere i servizi sul lato interno, verso i parcheggi (ascensore, servizi igienici pubblici, spazi di servizio e bagni per gli spazi polifunzionali) e la superficie d'uso nelle porzioni proiettate verso l'esterno. La piazza si arricchisce di spazi dedicati alle info turistiche, alla vendita e promozione di prodotti locali, ad ambienti dedicati alla lettura o al gioco, caratterizzati da una facciata verso la piazza da impiegare come spazio comunicativo per gli eventi cittadini e colorata con i toni degli edifici circostanti. Le tre unità con superfici indicative di 50, 80 e 130 mq, consentono con la loro articolazione e la posizione planimetrica un uso flessibile meglio individuabile dalle esigenze locali e comunque pensate ad un uso collettivo.

La dotazione di parcheggi, il cui accesso avviene dalla nuova rotatoria e l'uscita sulla via Piave, si arricchisce con un piano interrato dedicato esclusivamente al parcheggio di autovetture, dotato di accesso autonomo rispetto al piano soprastante e quindi sempre utilizzabile anche nei casi di impiego diverso del piano terreno. Il totale dei posti auto a regime di parcheggio è di circa 56 posti auto compresi i posti protetti oltre ad alcuni stalli per moto. All'interno del parcheggio, al piano sottostante può essere recuperato e integrato il posto per la ricarica di macchine elettriche attualmente collocato all'angolo di via Piave.

I collegamenti dei vari piani sono previsti tramite un ascensore a servizio del parcheggio e di una scala esterna, affacciata direttamente sulla piazza la quale è a servizio dei due piani di parcheggio e con la quale si raggiunge il livello più alto del giardino.
Lungo il torrente Stura, quasi complanare alla piazza, distaccato dall'attuale muro di contenimento per creare una zona con terreno per una vegetazione prostrata e ricadente a mitigare il muro esistente, si sviluppa un nuovo percorso ciclo-pedonale, collegato al nuovo attraversamento pedonale del fiume e al nuovo assetto di via Piave. Da tale quota, con una sistemazione a muretti e terra a ricordo dei terrazzamenti tipici della regione, si sviluppano i vari piani che costruiscono da una parte la copertura della volumetria sottostante dall'altra una specie di spalto affacciato sul paesaggio, dal quale ci solleva lo sguardo verso il circondario. Il giardino si percorre con le rampe che raggiungono le diverse quote ed offre, nello sviluppo del percorso, zone di gioco differenziate (per la prima infanzia, per gli adolescenti) distribuite su piani differenti, un percorso fitness che si sviluppa per l'intero camminamento, spazi di seduta e bellosguardo, una sorta di piazza vegetale verso il paesaggio contrapposta alla piazza minerale verso la città.

Sezione sul giardino e sulla piazza tra lo Stura e via Roma

Il nuovo attraversamento del torrente Stura e il percorso pedonale che lo costeggia
L'attuale attraversamento del torrente appare di modeste dimensioni e poco sicuro per un passaggio pedonale o ciclabile che collega le due parti di città. Il progetto prevede un incremento strutturale del ponte sulla parte a monte con uno sbalzo rispetto all'impalcato esistente per realizzare un percorso protetto di circa 2 mt. opportunamente illuminato che collega direttamente il Municipio e tutta la zona del Castello con via Roma e la sponda destra, salvaguardando la piccola cappella esistente ed ampliando la sede carrabile.
Il collegamento si innesta alla passeggiata ricavata nella zona dell'area d'intervento nel nuovo giardino lungo lo Stura per proseguire sulla via Piave già impostata attualmente come un lungo fiume alberato, di gradevole rapporto dimensionale tra la strada, gli edifici e il solco del torrente.
Sulla via Piave, ripulita degli edifici di servizio presenti, ma mantenuta la cabina ENEL di cui non è chiara la necessaria presenza e disegnata l'area attrezzata già presente come isola ecologica, si prevede un intervento necessario alla definizione di un percorso pedonale protetto dal traffico veicolare sia in uscita dai parcheggi della piazza sia di alimentazione dei vari edifici residenziali presenti per creare una vasta isola a velocità ridotta per gli autoveicoli. Come segno di divisione viene riproposto il tema della fascia di pavimentazione in acciottolato, già presente sulla piazza e previsto in accompagnamento a tutta la passeggiata, con un intervento di taglio dell'attuale asfalto; il segno si snoda lungo la strada a una distanza minima di mt. 1,00 dal fusto degli alberi esistenti, integrati dove mancanti, e

nel quale vengono posti dei dissuasori luminosi che delimitano le diverse pertinenze (pedonale e carrabile) e le panchine rivolte verso il fiume.
In realtà la via Piave mantiene il suo carattere di passeggiata per l'intero sviluppo fino al suo ricongiungersi con la strada principale; in questa fase, per definire e delimitare il sistema di riferimento del nuovo centro cittadino (la piazza nuova, la via Roma, il viale Vittorio Veneto) la sistemazione viene rappresentata fino all'innesto con il viale, in corrispondenza della piazza alberata ed estesa al Ponte di Legno sul torrente, come partenza di un intervento che, date le caratteristiche continue del percorso, si può estendere per l'intero tratto anche in fasi successive.

Via Piave e il percorso pedonale

La via Roma e l'innesto con il viale Vittorio Veneto
La proposta prevede il coinvolgimento di tutte le parti di città e dei relativi servizi e negozi attualmente presenti che conferiscono intorno alla Piazza Nuova abbracciando in questa nuova sistemazione anche i percorsi carrabili interessati.
Tutto il tratto di via Roma viene riqualificato con l'ampliamento del marciapiede anche sul lato opposto alla piazza e con un disegno della pavimentazione coordinato (materiali, dissuasori), con una riduzione della dimensione della carreggiata ai minimi del codice.
All'intersezione del ponte sullo Stura e l'inizio di via Marconi è prevista una rotatoria e un elemento spartitraffico per l'imbocco di via Roma, entrambi arredati con la vegetazione, punto di passaggio pedonale di collegamento tra le due parti dove le due corsie di marcia sono ridotte e separate, in modo da creare degli attraversamenti di minor sviluppo possibile.
Nel nostro schema, l'incrocio con la rotatoria è indicato con la lettera (A) e rappresenta il principale punto di intersezione sia per il traffico veicolare, incluso l'accesso al nuovo parcheggio, che per i pedoni, punto di incontro dei percorsi provenienti dalla piazza, dal lato del Castello e da via Marconi.

Via Roma e la Nuova Piazza

La sistemazione di via Roma prosegue fino all'innesto con il viale Vittorio Veneto, punto di incrocio importante nelle dinamiche cittadine. L'importanza iconica dell'incrocio viene accentuata con una nuova pavimentazione che coinvolge decisamente la sede veicolare e segnala, a chi percorre la strada in auto, la presenza di una zona a velocità ridotta.

Angolo tra via Roma e viale Vittorio Veneto

Con l'aumento della dimensione del marciapiede sul lato a monte è possibile aggiungere una fila di alberature allineate a quelle già esistenti dall'altro lato della strada che introducono all'incrocio e si ricollegano alle sistemazioni alberate della piazza e del Viale Vittorio Veneto. Sugli angoli si mantengono le due panchine circolari (una per lato) intorno all'albero, attuale punto d'incontro da conservare e da replicare in altri angoli nei percorsi pedonali e nella piazza.

Il viale Vittorio Veneto e il suo affaccio sullo Stura

Con gli interventi previsti nella proposta progettuale si ottiene da una parte l'incremento della superficie impiegata come mercato, sia nella piazza all'aperto che all'interno del parcheggio coperto, oltre al mantenimento di posti auto al coperto nel piano sottostante. Questa doppia azione consente di non impiegare l'intera sede stradale del viale Vittorio Veneto ma di limitare l'estendersi del mercato a un tratto del viale stesso, mantenendo invariata la funzionalità a parcheggio della parte restante.

Viale Vittorio Veneto

La particolare posizione del viale, rivolto verso il fiume e la collina soprastante, suggerisce una sistemazione che riduce i rapporti tra spazio carrabile ed edificato e allo stesso tempo che inquadra lo sguardo verso lo scenario del paesaggio circostante. Con un nuovo assetto dei posti auto posti a pettine in alternativa all'attuale schema a lisca è possibile ricavare, a parità di posti auto, delle isole per la messa a dimora di alberature su entrambi i lati del viale per mantenere la funzionalità dell'asse urbano ma in una veste riqualificata di luogo per passeggiare verso la nuova piazza sullo

Stura, nel quale si potranno sviluppare le attività commerciali presenti. Lo spazio recuperato, arredato con un tappeto di pavimentazione simile alle altre parti importanti della città, le alberature esistenti e di nuovo impianto che ne delimitano la forma oltre a una dotazione di panchine non rappresenta l'alternativa alla Nuova Piazza ma è l'angolo riservato, il momento di relax fuori dal traffico cittadino, il punto della memoria nel quale la comunità festeggia la propria identità.
Punto importante di collegamento del sistema è il tratto tra la piazza Ottanello e via Piave, caratterizzato da un uso promiscuo tra il transito dei veicoli (poco più avanti anche in uscita dai parcheggi) e il percorso pedonale che in forma sicura mette in comunicazione le varie zone.

I principali materiali del progetto
Un intervento di rigenerazione urbana richiede una soluzione strutturale (intesa come l'insieme delle funzioni e dei contenitori) che risponde in maniera forte alle necessità locali; tuttavia un progetto deve occuparsi anche di tutti quegli elementi che ne caratterizzano la forma, i materiali, i colori e possa così suggerire delle sensazioni ai frequentatori.
Alcuni elementi a servizio dell'uso acquistano una importanza determinante: pensiamo ai cestini, alla illuminazione e alle panchine solo per citarne alcuni, ma potremmo aggiungere attrezzature che ormai si sono inserite nel quotidiano come i distributori di acqua potabile o la fermata del mezzo pubblico.
Nella proposta progettuale presentata riteniamo che i due principali elementi che caratterizzano l'intero progetto siano la pavimentazione e in particolare l'uso differenziato che ne viene fatto nelle diverse parti e la vegetazione distribuita sulle vie nel giardino.

Pavimentazione e vegetazione

In merito alla pavimentazione (*vedi numerazione riportata nello schema*):
1_il riferimento principale è rappresentato dalla pavimentazione in pietra naturale impiegata a formato irregolare e che caratterizza i due punti principali del centro cittadino, la Nuova Piazza e la piazza sullo Stura.
2_nel caso della Nuova Piazza si introducono dei ricorsi in acciottolato di circa cm. 50 di larghezza che, a segnare il ritmo dei nuovi edifici, oltrepassano la carreggiata stradale e marcano anche l'ampliato marciapiede della via Roma; tale segno viene impiegato anche per caratterizzare lungo il bordo tutta la nuova passeggiata ricavata nell'area d'intervento lungo il torrente e sulla via Piave per delimitare lo spazio pedonale. **3**_La superficie pedonale delle porzioni di marciapiede e della piazza, in sintonia cromatica con la pietra naturale impiegata per la parte centrale della piazza, viene prevista con un prodotto formato da inerti selezionati impastati a caldo con uno speciale legante sintetico trasparente che consente di evidenziare la cromia dell'inerte scelto in una superficie omogenea. **4**_i due incroci stradali che introducono alle zone pedonali, oltre agli attraversamenti pedonali, sono previsti con una pavimentazione carrabile, poco costosa e allo stesso tempo con un

carattere personalizzabile nella scelta tipo masselli in cemento autobloccanti nelle tonalità coordinate con gli altri materiali. **5_** lo stesso materiale del punto 4 viene impiegato per la zona carrabile/pedonale di collegamento tra il viale Vittorio Veneto e la Nuova Piazza con formato e cromia diversificata rispetto a quella impiegata nel punto precedente. **6_**la zona pedonale con i vari percorsi protetti all'interno del parcheggio, in continuità con la piazza e con il percorso lungo lo Stura è previsto in cemento lisciato come tutto il resto del parcheggio ma differenziato nella colorazione in modo da evidenziarne la presenza. **7_**la passeggiata e tutti i percorsi del giardino ai vari livelli, più legati ad un aspetto naturale sono previsti in materiale granulato stabilizzato con colori chiari; lungo il percorso, in corrispondenza delle aree gioco è prevista la pavimentazione antitrauma in materiale riciclato. **8_**il nuovo percorso pedonale affiancato al ponte di via Pallavicini, in continuità con i marciapiedi intorno alla piazza è previsto (come al punto 3) in conglomerato formato da inerti selezionati impastati a caldo con legante sintetico trasparente.

1_pietra naturale	*2_acciottolato*	*3_inerti con legante*	*4_masselli*
5_masselli	*6_cemento lisciato*	*7_stabilizzato*	*8_antitrauma*

Il ruolo del verde all'interno della scena urbana diventa determinante per migliorare e caratterizzare l'ambiente, per mitigare il clima ed abbattere le polveri, ma soprattutto per rendere più vivibile una strada o una piazza.
Il progetto prevede l'impiego di varie specie vegetali arbustive e arboree con varie distribuite nelle varie zone e scelte in funzione del ruolo attribuito.
Si elencano sinteticamente le principali specie distribuite (*vedi indicazioni alfabetiche nello schema*): **a_**il muro di contenimento dell'area d'intervento e di arginatura del torrente in cemento armato viene "ammorbidito" dalla presenza di una fascia di verde ricadente con specie sempreverde e con fioritura, distribuite sull'intero sviluppo, tipo edera nelle varie specie, *Cotoneaster dammeri*, Lonicera nelle varie specie, *Parthenocissus quinquefolia* e *Ficus repens* per citarne alcuni. **b_**nel giardino si prevede nella parte alta, non fruibile dagli utenti, uno schermo di protezione con varie macchie arbustive di *Rosa canina*, *Crataegus monogyna* e *Juniperus* nelle varie specie; nel resto del giardino, insieme ad arbusti di massa tipo i Viburni nelle varie specie, si integrano le cromie delle fioriture tipo Rosa eleanor e le

varie specie tappezzanti, oltre a varie piante officinali. **c**_nella piazza si definiscono in modo puntuale dei piccoli gruppi di alberi, luoghi ombrosi sotto i quali si sviluppano le varie tipologie di sedute, compreso la soluzione della panchina che avvolge il tronco; al fine di creare delle zone sempre ombreggiate viene messo a dimora il *Quercus ilex*, albero sempreverde, insieme ad alberi da frutto tipo meli nelle varie specie che variano il loro aspetto nel corso delle stazioni. **d**_la rotatoria e le varie isole necessarie a interrompere i percorsi di attraversamento pedonale sono decorati con vegetazione tappezzante che non impedisce la vista a chi transita a piedi, il quale si deve sentire al sicuro, protetto, e gli autoveicoli che potranno controllare lo stato della viabilità. **e**_la via Roma, fino all'innesto con il viale Vittorio Veneto, assume l'assetto di strada urbana alberata con l'incremento dello spazio del marciapiede sul lato a monte e l'introduzione di un filare di alberature di *Prunus serrulata kanzan*, da quanto compreso stessa specie già presente nella sistemazione sul lato opposto. **f**_il viale Vittorio Veneto, pur mantenendo quasi la stessa dotazione di parcheggi, si arreda con un doppio filare di alberature di Pyrus calleryana "chanticleer", albero ornamentale a foglia caduca con fioritura bianca. **g**_la piazza sul torrente Stura, luogo raccolto e di relax, viene raccolta da un filare di *Quercus ilex*, albero sempreverde che con la sua presenza ne delimita i confini e ne sottolinea la presenza, in contrasto con le cromie della vegetazione impiegata nel viale.

Sostenibilità ambientale

In merito al tema della sostenibilità ambientale l'intervento, al livello di approfondimento relativo alla fase in essere, richiama alcuni dei principi dei criteri ambientali relativi al suo inserimento paesaggistico e il contributo delle alberature alla riduzione dell'effetto "isola di calore estivo". La scelta di molti dei materiali di pavimentazione impiegati si distinguono per la capacità di permeabilità; l'acqua meteorica caduta sulla piazza potrà essere raccolta in deposito per il suo impiego nel sistema di irrigazione del nuovo giardino.
Sulla copertura degli edifici, nella porzione a cielo libero, sono installati i pannelli fotovoltaici impiegati per la pubblica illuminazione della piazza realizzata con impianto a LED.
Il nuovo assetto dei percorsi pedonali e ciclabili, esteso a buona parte della zona centrale di Masone, insieme a una regimazione del traffico veicolare sulle strade di transito, porta a un ambiente con un livello di vivibilità più alto, adeguato ai caratteri del territorio e alla sua vocazione turistica.